



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO "GIOVANNI BERTACCHI"
Scuola Infanzia Primaria e Secondaria di I grado
23022 CHIAVENNA (SO) Piazza Don P. Bormetti, 3 - C.F. 81002090140
Tel e fax 0343/32353 e-mail soic80500d@istruzione.it
Posta elettronica certificata soic80500d@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI DISABILI

Indice

Premessa

Finalità	p. 1
Fasi del Progetto di Accoglienza	p. 1
Documentazione	p. 2
Compiti dei soggetti coinvolti	p. 3
Valutazione e verifiche	p. 4
Esami di Stato	p. 4
Viaggi di istruzione	p. 4
Normativa	p. 5

Premessa

L'Istituto si propone di prendersi cura di tutti gli alunni, dalla scuola dell'infanzia, a quella primaria e poi secondaria, come stabilito dalla legge 104/92 art.3.

Il primo intento è quello di accogliere ogni alunno in situazione di difficoltà, di apprendimento, di relazione o di integrazione sociale, perché non si verifichino svantaggio o emarginazione.

Partendo dall'articolo 3 della Costituzione Italiana, dove è riconosciuto che ogni cittadino abbia pari dignità sociale, l'alunno disabile deve essere integrato nell'ambiente scolastico e aiutato a superare tutte quelle difficoltà che ostacolano la sua crescita; a tal fine, tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo partecipano per soddisfare e realizzare i bisogni fondamentali di ciascun alunno in difficoltà.

Fra questi bisogni ricordiamo:

- l'autonomia
- le relazioni
- la propria realizzazione e la proiezione nel futuro
- il sentirsi di appartenere ad un gruppo sociale.

Finalità

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni disabili è un documento che illustra le modalità adottate all'interno del nostro Istituto, che è elaborato dal gruppo di lavoro G.L.I., deliberato dal Collegio Docenti e allegato al PAI; esso illustra le indicazioni e i criteri riguardanti tutte le procedure per l'inserimento degli alunni disabili, in base ai quali ogni figura all'interno dell'Istituto ha i suoi ruoli ben definiti per accogliere e facilitare tutte le attività di apprendimento.

Il Protocollo di Accoglienza per gli alunni disabili propone:

- di definire le pratiche tra il personale all'interno della scuola
- di favorire l'inserimento nel nuovo ambiente
- di promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti.

Fasi del Progetto di accoglienza

FASI	TEMPI	ATTIVITA'
Iscrizione	Entro i termini stabiliti dalle norme ministeriali (gennaio o febbraio).	Durante questa fase, l'alunno può visitare con la famiglia l'Istituto. La famiglia presenta la domanda di iscrizione in segreteria con le certificazioni e la diagnosi funzionale (L.104/1992).
Conoscenza	Inizio mese di settembre.	Nei consigli di classe, di interclasse o di sezione, a inizio anno, i docenti acquisiscono le informazioni sull'alunno disabile (incontro continuità mese di giugno, documentazione in possesso dell'Istituto). L'insegnante di sostegno incontra la famiglia per acquisire ulteriori notizie riguardo l'alunno e stabilisce gli appuntamenti a inizio anno scolastico con le figure medico-sanitarie, per finalizzare gli obiettivi specifici da adottare nelle diverse aree di intervento.
Accoglienza	Primi mesi dell'anno scolastico	L'insegnante di sostegno propone ai docenti curricolari delle attività che hanno il fine di coinvolgere e inserire l'alunno disabile nel gruppo classe.
Continuità	Tra maggio e giugno	Questa attività, denominata "Progetto Ponte", favorisce la continuità fra i diversi ordini di scuola. L'alunno viene accompagnato dall'insegnante di sostegno nell'inserimento scolastico.
Inclusione	Intero anno scolastico	A inizio anno scolastico si svolgono osservazioni sistematiche, che danno l'opportunità di descrivere l'alunno nel contesto del gruppo classe; esse inoltre sono utili alla stesura del PEI o PDF, condiviso con il

		Consiglio di Classe. Tutte le attività hanno il fine di creare il benessere dell'alunno, in un ambiente scolastico accogliente e inclusivo. In determinati periodi, gli insegnanti incontrano la famiglia e gli specialisti per condividere una linea comune per realizzare il progetto di vita dell'alunno.
--	--	--

Documentazione

- Diagnosi Funzionale: viene redatta dagli specialisti medico-sanitari accompagnata dalla certificazione con legge 104/1992, aggiornata ad ogni cambio di ordine di scuola. La famiglia ha il compito di consegnare questo documento in segreteria.
- Piano Educativo Individualizzato: questo documento viene redatto dall'insegnante di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari, la famiglia e l'educatore - se presente - possibilmente redatto entro la metà di novembre. Una copia viene conservata nel registro dell'insegnante di sostegno e un'altra inserita nel fascicolo personale dell'alunno presso la segreteria.
- Profilo Dinamico Funzionale: l'insegnante di sostegno, gli insegnanti curricolari, la famiglia, gli specialisti e l'educatore, se è presente, redigono questo documento che per la scuola primaria è formulato ogni anno, mentre per la scuola secondaria viene redatto a fine ciclo. E' un documento importante insieme al PEI, deve essere firmato da tutte le figure coinvolte; una copia viene conservata nel registro dell'insegnante di sostegno e un'altra copia inserita nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria. La famiglia può richiedere in segreteria una copia del PEI, solo dopo aver compilato e firmato un apposito modulo.
- Progetto Educativo Specifico: l'educatore, in collaborazione con il docente di sostegno redige questa parte che viene inserita nel PEI, divenendo un elemento integrante del documento.
- Verbale degli Incontri: dopo ogni incontro avuto con la famiglia o con gli operatori sanitari, il docente di sostegno o il docente curricolare verbalizza quanto emerso, poi il documento viene fatto firmare dai presenti. Una copia viene conservata nel registro dell'insegnante di sostegno e un'altra copia viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria.
- Documento di valutazione alla fine del quadrimestre: formulato dal team docente o dal consiglio di classe con l'insegnante di sostegno, alla fine di ogni quadrimestre, viene compilato attraverso lo scrutinio elettronico ed è identico a quello dei compagni. Per i casi più gravi è possibile stendere un documento di valutazione personalizzato, che prevede una valutazione per aree di apprendimento e non un voto numerico per discipline.
- Relazione di fine primo quadrimestre: il docente di sostegno, insieme ai suoi colleghi curricolari e all'educatore, se è presente, redige un documento che attesta il percorso educativo svolto dall'alunno. Una copia viene conservata nel registro dell'insegnante di sostegno e un'altra copia viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria.
- Relazione finale del docente di sostegno: in questo documento, il docente di sostegno, insieme ai docenti curricolari, presenta il percorso didattico - educativo di tutto l'anno scolastico dell'alunno disabile. Una copia viene conservata nel registro dell'insegnante di sostegno e un'altra copia viene inserita nel fascicolo personale dell'alunno in segreteria.

Compiti dei soggetti coinvolti

Dirigente Scolastico

Ha il compito di coordinare le attività dei docenti, identifica la funzione strumentale per l'inclusione, le attività espresse dal Gruppo di Lavoro; provvede all'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle relative classi; provvede alla formazione delle classi; riceve e ascolta le esigenze delle famiglie; cura i rapporti con gli enti locali.

Segreteria

Accoglie e trasmette la documentazione relativa all'alunno disabile e provvede all'iscrizione.

Funzione Strumentale

Collabora con il dirigente, i colleghi e le famiglie per creare la situazione più idonea per ciascun alunno disabile; coordina la Commissione Inclusione, prende parte attiva al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; coordina i diversi passaggi riguardanti l'accoglienza.

Insegnanti di Sostegno

Hanno responsabilità sull'intero percorso didattico - educativo dell'alunno con disabilità. Sono il primo tramite tra la scuola e la famiglia, con la quale mantengono costanti rapporti; si relazionano con gli specialisti che seguono l'alunno e con gli educatori comunali eventualmente assegnati, con i quali hanno il compito di redigere il piano educativo individualizzato (PEI) e, alla fine del percorso scolastico, di stendere il profilo dinamico funzionale (PDF).

Essi hanno la contitolarità della classe in cui sono inseriti, insieme ai colleghi curricolari sono responsabili del percorso didattico - educativo di tutti gli alunni della classe.

Docenti Curricolari

Sono responsabili dei percorsi didattico - educativi di tutti gli alunni; sono contitolari della classe con i docenti di sostegno e collaborano all'inserimento e all'integrazione degli alunni disabili; collaborano con l'insegnante di sostegno alla stesura del PEI e del PDF.

Famiglia

Prima dell'iscrizione incontra il Dirigente Scolastico per dare informazioni sull'alunno, per conoscere il nuovo ambiente e soprattutto per far pervenire la certificazione medica alla segreteria.

Partecipa a tutte le riunioni di raccordo tra scuola, famiglia e operatori medico-sanitari nelle quali si stabiliscono le potenzialità e le problematiche del bambino per condividere un percorso formativo idoneo; inoltre partecipa alla stesura annuale del PEI e del PDF insieme alla scuola e gli operatori sanitari.

La famiglia partecipa a tutte le riunioni stabilite durante l'anno scolastico (colloqui, assemblee ecc) ed è una risorsa importante per l'integrazione scolastica dell'alunno, perché fornisce attraverso le informazioni date una continua partecipazione per lo sviluppo dell'azione educativa.

Valutazione e verifiche

Le verifiche somministrate possono essere di tipo diverso in base alle esigenze e alle potenzialità dell'alunno, vengono facilitate e sono strutturate sia in forma scritta che orale.

La valutazione deve essere di tipo formativo, dovrà tenere presente diversi fattori:

- livello di partenza

- impegno personale
- capacità individuali
- progresso / evoluzione.

La valutazione riguardante gli alunni con disabilità certificata, ai sensi del DPR n. 122/2009, è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del Piano Educativo Individualizzato, espressa con voto in decimi ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e al suo apprendimento iniziale.

Esami di Stato

L'Istituto, per gli Esami di Stato, intende offrire agli alunni disabili la possibilità di accertare le loro competenze, conoscenze e abilità acquisite, dopo un percorso di studi triennale e soprattutto si propone di definire il curriculum scolastico seguito dall'alunno. A tal fine, per essere ammessi all'Esame di Stato finale è necessario avere una votazione non inferiore ai 6/10 per ogni disciplina e così anche per il comportamento.

Situazioni particolari

Come indicato dalla legge 104/92 (art.16 comma 2), "nel quadro delle finalità della scuola media, gli allievi in situazione di handicap che vengano ammessi a sostenere gli esami di licenza, possono svolgere prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattico attuati sulla base del percorso formativo individualizzato, secondo le indicazioni contenute nell'art. 318 del D. l.vo 16/4/1994, n. 297. Tali prove potranno essere idonee a valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e al livello di apprendimento iniziali".

Il Consiglio di Classe, durante lo scrutinio finale, decide se proporre alla Commissione d'Esame la delibera per eseguire le prove differenziate o solo per alcune di esse. Tutte le prove possono essere sostenute con l'ausilio di strumenti didattici. Gli alunni che hanno una disabilità grave, i quali hanno ricevuto una valutazione per aree durante il primo quadrimestre, possono per il secondo quadrimestre essere valutati con voti nelle discipline sempre considerando le finalità indicate nel PEI.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza viene rilasciato un attestato di credito formativo, come indicato nell'art. 318 del D. L. vo 16/04/1994, n. 297.

Viaggi di istruzione

Gli alunni con disabilità (L. 104/1992) hanno il diritto di partecipare ai viaggi di istruzione, per cui la scuola ha l'obbligo di fare in modo che non ci siano situazioni discriminanti, durante le uscite a breve, medio e lungo raggio. La scuola garantisce all'alunno disabile l'assistenza durante l'uscita, individuando le modalità di partecipazione alle uscite in base alla situazione dell'alunno, valutando i seguenti punti:

- disabilità e condizione di gravità
- livello di autonomia raggiunto
- presenza nella classe di altri alunni con problematiche diverse
- età degli alunni
- durata dell'uscita
- itinerario previsto.

In base ai suddetti criteri, i docenti all'interno del Consiglio di Classe (sc. secondaria I grado), consiglio di interclasse (sc. primaria), sezione (sc. di infanzia) individuano un qualificato accompagnatore che potrà essere il docente di sostegno, l'educatore, un docente di classe e/o della scuola.

Qualora fosse ritenuto opportuno, i docenti, in situazioni particolari e secondo la gravità dell'handicap possono predisporre la presenza, durante il viaggio, di un genitore o di un'altra figura che può essere affiancata durante le ore notturne.

Si rimanda, per i riferimenti normativi, all'apposito paragrafo.

Normativa

Legge quadro n. 104/1992.

Decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994.

Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili aa.ss. 2011/2012 – 2015/2016

art. 318 del D. L.vo del 16/04/1994 n. 297

DPR n°122/1999

Normativa di riferimento riguardo ai viaggi di istruzione:

- Legge 104/1992
- Legge 507
- Legge 328
- Circolare Ministeriale 291/1991, par. 8
- Nota Ministeriale n. 645 dell'11/04/2002
- Nota Ministeriale n. 645 CC n. 291/1992 2 n. 623/1996